

# CEAV notizie

**CEAV**  
CASSA  
EDILE  
ARTIGIANA  
VENETA

anno 6 n. 4 - novembre 2009 - sped. in A.P. art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - aut. D.C.B. - Padova

**Periodico quadrimestrale della Cassa Edile Artigiana Veneta**

**L'OSSERVATORIO TRIMESTRALE CEAV-UNIONCAMERE SULLE COSTRUZIONI**

## 2009, un anno difficile

**I**l 2009 certamente passerà alla storia dell'economia e delle costruzioni come uno degli anni più difficili. La crisi finanziaria ed economica mondiale ha fortemente condizionato il nostro settore, soprattutto in alcuni suoi storici comparti, come l'edilizia residenziale. Certo, negli ultimi dieci anni l'edilizia ha avuto una crescita oltre ogni precedente e ci si aspettava una frenata, un rallentamento fisiologico.

Ora che la crisi è arrivata, ha sorpreso molti, ma non chi segue le nostre analisi congiunturali: la crisi infatti era stata prevista e descritta.

La crisi ha tre cause principali: la prima e la più importante è la naturale fase di discesa del ciclo edilizio espansivo che il nostro settore aveva intrapreso da alcuni anni e che oggi mostra il suo dato più rilevante; una domanda in flessione dovuta ad un aumento dei prezzi che ha spinto fuori mercato molti potenziali acquirenti, lasciando molto invenduto nel nostro territorio; lo scoppio della bolla finanziaria e la conseguente crisi degli investimenti, con un forte calo della fiducia degli investitori, che stanno attendendo l'evoluzione del mercato per comprendere se e come muoversi nel futuro.

Siamo di fronte ad una stagione dell'attendimento. Ma mentre gli investitori, le famiglie, il mercato, evidenziano la necessità di proseguire la loro ormai lunga "pausa di riflessione", le imprese si trovano a cercare soluzioni operative in una congiuntura particolarmente difficile, soprattutto perché non aiutata dal sistema del credito.

Secondo gli ultimi dati del Cresme, in

due anni la produzione industriale del settore delle costruzioni ha perso il 30% e gli investimenti in costruzioni sono scesi del 18% negli ultimi quattro anni. Ma il fatto che colpisce di più è che per la prima volta tutti i comparti sono colpiti dal rallentamento.

Nel passato infatti quando un settore riduceva fisiologicamente gli investimenti, altri settori compensavano tale perdita di mercato, garantendo a tutte le imprese

per ora piccoli, che possono iniziare a far intravedere una strada di uscita dalla crisi.

La CEAV da anni segue con attenzione questa evoluzione del mercato, con focus approfonditi sull'innovazione di mercato e di impresa, e per tale motivo è con piacere che annunciamo che dopo il primo anno di sperimentazione, il nuovo Osservatorio CEAV-UNIONCAMERE sul mercato delle costruzioni in Veneto è pronto oggi a fornire a tutte le imprese e agli addetti ai lavori, dati, analisi e prospettive con cadenza trimestrale.

Crediamo infatti che sia quanto mai utile e necessario proprio nei momenti di maggiore difficoltà essere vicini alle imprese anche con nuovi strumenti informativi, più tempestivi e puntuali di quelli, comunque utili, che abbiamo promosso attraverso le indagini congiunturali annuali dal 1998 in poi.

L'osservatorio sul mercato delle costruzioni nel Veneto, promosso congiuntamente da CEAV e UNIONCAMERE, vuole essere proprio questo: un osservatorio che guardi in prospettiva e aiuti il sistema dell'edilizia artigiana e non artigiana veneta a migliorare, dal punto di vista strategico e operativo. Alle imprese chiediamo di partecipare e di aiutarci nella rilevazione dei dati. Le imprese sono infatti non solo il nostro patrimonio - produttivo, economico e anche sociale - ma sono le nostre migliori antenne. Se sapremo ascoltarle, potremo condividere il loro cammino e sapremo anche aiutarle, indicando loro le strade per uscire dalla crisi.



Sergio Benetello



Alberto Ghedin

di continuare ad operare, certo in condizioni di competitività diversa.

Oggi invece la competitività delle imprese, la flessibilità, la specializzazione e la capacità di adeguarsi ai cambiamenti è l'unico fattore che permette alle imprese di restare nel mercato, di galleggiare e di attendere che il mercato stesso proponga nuovi orizzonti di sviluppo. Per la verità anche in una situazione così negativa, vi sono alcuni settori che stanno crescendo e sui quali dobbiamo porre la nostra attenzione, primo fra tutti quello del risparmio energetico e della sostenibilità. Sono scenari importanti, anche se

Il Presidente  
Sergio Benetello

Il Vicepresidente  
Alberto Ghedin

# Un mercato in caduta libera

**D**al 2007 al 2009 a livello nazionale gli investimenti in costruzioni fanno i conti con una caduta così ripida che li riporta all'inizio degli anni 2000.

E nel 2010 vi sarà un ulteriore calo, anche se più contenuto (-2,8%), portando la riduzione complessiva nel periodo 2007-2010 al 18%. Sono questi i primi elementi che emergono dalle analisi del Cresme, per quanto riguarda il dato nazionale, presentate a metà novembre a Verona durante il "Construction Day". Mentre l'istituto di ricerche sta producendo le analisi di dettaglio a livello regionale e provinciale (i cui risultati saranno pubblicati nel prossimo osservatorio trimestrale), è utile illustrare in sintesi le analisi a livello nazionale, anche per contestualizzare le analisi dell'Osservatorio Trimestrale CEAV-UNIONCAMERE, presentate nelle pagine seguenti. Alla luce di quanto è avvenuto nei primi 10 mesi di quest'anno il CRESME ha riveduto la stima per il 2009 al ribasso: la caduta degli investimenti non sarà del 5,7%, ma del 10,1%. Tutti i comparti infatti sono in caduta libera trainati dalla nuove costruzioni: edilizia residenziale -19,2%, edilizia non residenziale privata -15,9%, opere del genio civile, che avrebbe dovuto svolgere una forte funzione anticongiunturale, -6%. Anche la manutenzione straordinaria del patrimonio esistente cede comunque il -5,4% degli investimenti del 2008. Dati pesanti, che tengono conto della possibilità di un rallentamento dei tassi di caduta nell'ultimo trimestre del-

l'anno. Dati che vanno messi in relazione con l'inizio dell'inversione del ciclo nel 2007 (-0,5%), e con la caduta già rilevante del 2008: -4,7%. Questa diminuzione del mercato, che potrà attenuarsi parzialmente con l'avvio del "Piano Casa", avrà riflessi molto significativi sull'occupazione: in termini occupazionali e in termini di capacità competitiva delle imprese, un calo che si avvicina al 20% del mercato in quattro anni significa una perdita stimata di 400.000 posti di lavoro e una diminuzione dei lavoratori dipendenti di 250.000 unità. Considerando che il Veneto pesa circa il 9-10% sul dato nazionale, significa per la nostra regione una potenziale perdita di 35-40mila addetti, con un impatto sul sistema produttivo stimabile, nel periodo considerato, in almeno 20.000 imprese in grave crisi.

Le previsioni del Cresme indicano che il comparto residenziale tornerà a crescere, anche in forma sostenuta, solo nel 2012 e nel 2013, principalmente grazie agli effetti - ritardati - del "Piano Casa". Sul fronte del mercato delle opere pubbliche la scarsità di risorse sembra privilegiare le grandi opere sopra i 100 milioni di euro (in forte crescita), mentre le piccole opere pubbliche sembrano destinate a svolgere un ruolo minore, se non arriveranno nuove risorse agli enti locali.

Ma per il Cresme il 2010 sarà anche l'anno della ripartenza, dell'avvio di un futuro e positivo ciclo edilizio nel nostro paese, nel quale le nuove tecnologie e il risparmio energetico saranno i fattori di competitività e innovazione sui quali puntare.

## I numeri della crisi dell'edilizia a livello nazionale

	VAR. % SU 2008
Investimenti in edilizia residenziale . . . . .	-19,2%
Investimenti in edilizia non residenziale . . . . .	-15,9%
Investimenti in opere del genio civile . . . . .	-6,0%
Investimenti in manutenzione straordinaria . . . . .	-5,4%
Produzione di acciaio . . . . .	-41,7%
Vendite macchine movimento terra . . . . .	-46,5%
Consumo di cemento . . . . .	-14,5%
Consumo di calcestruzzo . . . . .	-15,0%
Produzione di laterizi . . . . .	-29,3%
Consumo interno di piastrelle . . . . .	-11,4%

Fonte: elaborazioni e stime Cresme



# La crisi vista dalle imprese

Le indagini che l'Osservatorio sul mercato delle costruzioni nel Veneto, promosso da CEAV e UNIONCAMERE, ha realizzato nel corso di quest'anno evidenziano che gli effetti della crisi sono non solo visibili e rilevanti, ma che indicano anche una dinamica con due direzioni molto differenti: da un lato un mercato che prosegue nella difficoltà, accentuandola, e da un altro alcuni primi e timidi segnali di potenziale miglioramento, perlomeno dal punto di vista delle imprese intervistate. La prima rilevazione infatti aveva evidenziato che gli andamenti congiunturali nel primo trimestre del 2009 (periodo gennaio-marzo) presentava nel 36,4% dei casi imprese con fatturato in calo rispetto al trimestre precedente e nel

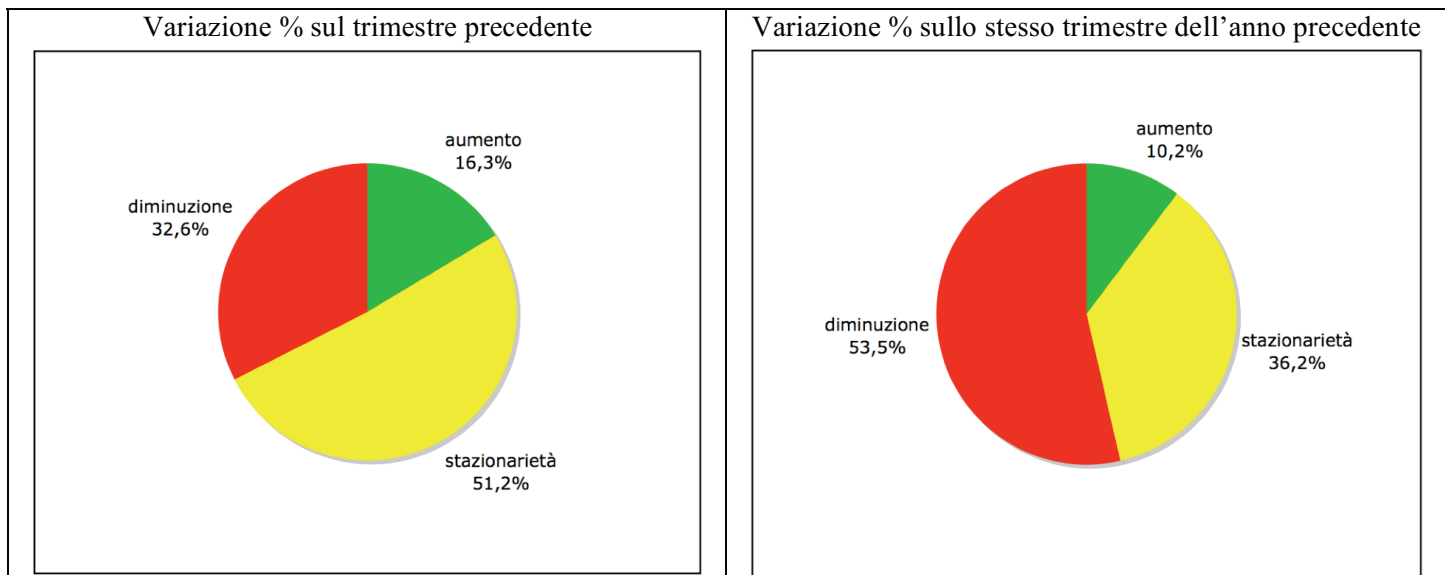


40% dei casi anche rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con le restanti imprese che avevano dichiarato stazionarietà del fatturato nel primo trimestre 2009. I risultati dell'indagine relativa al secondo trimestre del 2009 (periodo aprile-giugno), che ha coinvolto 260 imprese, mostra una sostanziale stabilità

del dato, con il 32,6% delle imprese in evidente difficoltà (con dinamiche negative mediamente comprese tra il 10% e il 20%) e con una percentuale di imprese che indicano una stazionarietà del mercato pari al 51,2%, mentre si segnala un interessante 16,3% di imprese che indicano un fatturato in crescita, con incrementi compresi mediamente tra il 5% e il 10%. Tuttavia è nel confronto con le dinamiche relative allo stesso trimestre dell'anno precedente che si evidenzia un netto peggioramento della situazione, pur con un ambito non trascurabile di imprese in miglioramento: si va dunque dal 53,5% di imprese con fatturato in calo all'anno precedente, e il restante 36,2% di imprese in stato di stazionarietà.

## Andamento congiunturale del fatturato delle imprese nel secondo trimestre 2009

### Percentuale di imprese per andamento del fatturato



Fonte: elaborazione Cresme su dati indagine congiunturale Ceav-Unioncamere, II° trimestre 2009

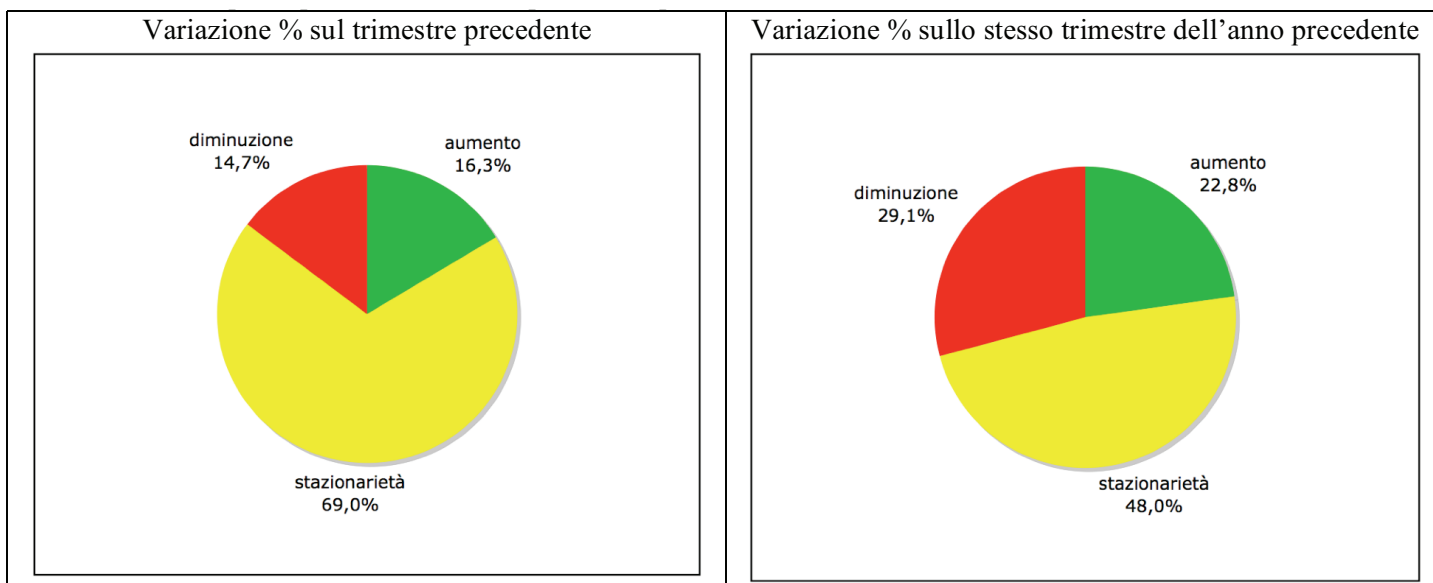
Ma la crisi non si deve solo alle condizioni di rallentamento della domanda, vi sono anche altre condizioni che stanno incidendo negativamente sull'attività imprenditoriale, e una di queste è l'andamento dei prezzi alla produzione. Se nel primo trimestre la rilevazione aveva registrato una complessiva stabilità dei prezzi alla produzione (per l'84% delle

imprese), nel secondo semestre del 2009 le cose sembrano cambiare: nel breve periodo i prezzi alla produzione sembrano stabili, con il 69% delle imprese che li giudicano stazionari, mentre il 14,7% indica una diminuzione (con range di variazione dell'1-3%) e il 16,3% indica un aumento (con range di variazione del 5-10%). Tuttavia nel lungo

periodo la situazione cambia: rispetto allo stesso trimestre del 2008, la situazione infatti vede il 48% delle imprese con prezzi valutati stazionari, mentre per il 29,1% sono indicati in diminuzione (con variazione media compresa tra 2% e 10%) e per il 22,8% sono giudicati in aumento, con variazioni medie comprese tra il 5% e il 15%.

## Andamento congiunturale dei prezzi alla produzione nel secondo trimestre 2009

### Percentuale di imprese per andamento dei prezzi alla produzione



Fonte: elaborazione Cresme su dati indagine congiunturale Ceav-Unioncamere, II° trimestre 2009

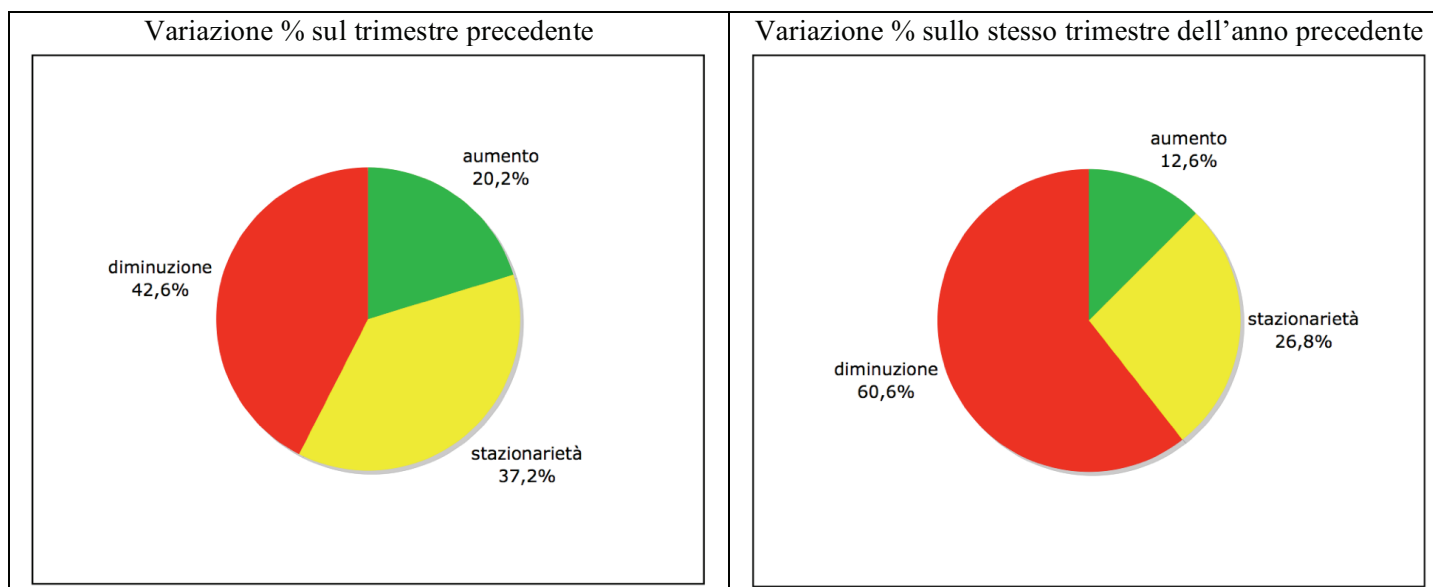
Per quanto riguarda gli ordini, la precedente rilevazione aveva evidenziato che il 9% delle imprese li aveva visti crescere rispetto al trimestre precedente, ma solo il 5% delle imprese li aveva visti crescere rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre il 46% delle imprese li considerava sta-

zionari in entrambi i casi, e il 45% delle imprese li aveva visti diminuire rispetto al trimestre precedente e il 49% delle imprese li aveva visti in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con punte di diminuzione comprese tra il -30% e il -50%. Nel secondo trimestre la situazione da un lato è peggiorata,

con oltre il 60% delle imprese che li vede in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma per una quota non trascurabile di imprese (12,6%) il dato è in crescita, segno che anche in questa congiuntura negativa c'è chi riesce ad essere attrattivo e competitivo sul mercato.

## Andamento congiunturale degli ordini nel secondo trimestre 2009

### Percentuale di imprese per andamento degli ordini



Fonte: elaborazione Cresme su dati indagine congiunturale Ceav-Unioncamere, II° trimestre 2009

# Occupazione in calo

**L**e analisi sui dati relativi agli indicatori occupazionali evidenziano complessivamente un calo occupazionale che, per le 260 imprese intervistate, può essere stimato intorno al -1,6% se rapportato al trimestre precedente, ma del -2,4% se confrontato con il dato dello stesso trimestre dell'anno precedente. In un anno dunque l'occupazione

evidenza un netto calo, soprattutto relativamente all'occupazione straniera, che pesa per oltre un terzo sul totale, e che paga nel breve periodo la diminuzione più consistente, con una perdita pari al -5,2%. Significativi anche i dati sulla CIG (la Cassa Integrazione Guadagni), che al 30 giugno 2008 pesava il 5,6% del totale dell'occupazione delle imprese

coinvolte, e che nell'anno complessivamente ha fatto registrare un incremento del 31,6%, portando il dato complessivo al 7,6% sul totale dell'occupazione, anche se con un positivo calo del 15,3% rispetto al trimestre precedente. Sono dati che fanno riflettere e che confermano la difficoltà che il settore sta vivendo.

## Andamento congiunturale dell'occupazione nelle imprese intervistate

	TOTALE	STRANIERI	% STRANIERI SUL TOTALE	CIG	% CIG SUL TOTALE
30 giugno 2008	1.348	467	34,6	76	5,6
1° aprile 2009	1.339	496	37,0	118	8,8
30 giugno 2009	1.316	471	35,8	100	7,6
var. % sull'anno precedente	-2,4	0,9		31,6	
var. % sul trimestre precedente	-1,7	-5,0		-15,3	

Fonte: elaborazione Cresme su dati indagine congiunturale Ceav-Unioncamere, II° trimestre 2009

# Le aspettative per il futuro

**R**isultati della rilevazione sulle attese di mercato delle imprese per i sei mesi successivi sono particolarmente interessanti, perché fotografano lo stato d'animo del settore. Nella prima rilevazione del 2009, le attese erano per una diminuzione del fatturato di oltre 5% per il 57,1% delle imprese, di una lieve diminuzione (da -2% a -5%) per il 23,8% delle imprese, mentre un altro 14,3% dichiarava una attesa stazionaria e solo il 4,7% delle imprese prevedeva un lieve aumento (fino al 5%). A fronte di una generale stazionarietà dei prezzi (52,4% delle imprese) e di un calo atteso (42,9%), si rilevava un forte calo nelle attese riferite agli ordini (57,2%), anche se alcune

imprese ben posizionate dal punto di vista dell'ambito di mercato e dell'offerta specializzata hanno dichiarato ordini in lieve aumento (4,8% dei casi). Era già evidente una preoccupante attesa per una diminuzione significativa (33,3% dei casi). I dati riferiti al secondo trimestre e dunque le previsioni per i sei mesi successivi (periodo luglio dicembre 2009) evidenziano una diminuzione della spirale negativa: infatti il 39,8% delle imprese ha dichiarato di attendersi fatturati negativi, delle quali due terzi con dinamiche oltre il -5%, mentre il 35,2% delle imprese ha dichiarato di attendersi una situazione di stazionarietà. Un quarto del totale ha indicato attese positive, ma per la maggior parte di

piccola intensità (tra +2% e +5% del fatturato). La crisi dunque c'è, ma forse ha anche iniziato, nelle attese delle imprese, un iniziale percorso di riduzione. E' molto interessante notare che incrociando i dati tra le dichiarazioni dell'andamento del proprio fatturato e le attese positive per il secondo semestre 2009, le performance di attesa migliori sono per lo più dovute ad imprese che nel primo semestre si trovavano in situazione di stazionarietà. Ovvero, dalla crisi si esce se si riesce a resistere, da un lato, cogliendo gli spunti che il mercato propone, ma anche da un altro lato se l'impresa ha la struttura solida per resistere alla dinamica negativa, perlomeno nella fase più acuta.

## Le attese e le percezioni del mercato per il secondo semestre 2009

### Le previsioni di andamento del mercato delle costruzioni secondo le imprese artigiane intervistate

	Diminuzione (oltre 5%)	Lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	Stazionario (tra -2% e +2%)	Lieve aumento (tra +2% e +5%)	Aumento (oltre +5%)
FATTURATO	23,4%	16,4%	35,2%	21,9%	3,1%
PREZZI	5,6%	14,3%	61,9%	15,9%	2,4%
ORDINI	21,3%	18,1%	37,0%	21,3%	2,4%
OCCUPAZIONE	10,2%	11,7%	68,8%	9,4%	0,0%

Fonte: elaborazione Cresme su dati indagine congiunturale Ceav-Unioncamere, II° trimestre 2009

Dal punto di vista dell'andamento dei prezzi si può dire che se nel primo trimestre le attese erano per una loro diminuzione, nello scenario attuale emerge una situazione di stazionarietà e di leggero incremento, segno che le difficoltà del mercato derivano anche da questi fattori e non solo dalla riduzione delle commesse e degli ordini, i quali sono previsti quasi per il 40% delle imprese in calo, mentre si segnala che per oltre il 20% delle imprese vi è una significativa attesa

di miglioramento del portafoglio ordini. Sul fronte occupazionale, prevale complessivamente una attesa di stazionarietà (68,8% delle imprese), mentre poco più del 20% di esse prevedono una diminuzione e solo una su dieci prevede un calo superiore al 5%. I segnali negativi dunque ci sono, tuttavia sembra di osservare, in confronto ai dati relativi al primo trimestre del 2009, un minore percezione e attesa negativa. Probabilmente il primo trimestre è stato anche il pri-

mo periodo vero di contatto con la crisi, mentre nel secondo semestre è probabile che le imprese (perlomeno alcune di esse, quelle più attente e pronte al cambiamento) abbiano già iniziato un percorso di adeguamento e rinnovo della propria attività, attraverso una riorganizzazione funzionale e strategica del proprio operato. I dati, pur nella loro evidente negatività, presentano dunque anche alcuni elementi che fanno ben sperare per il futuro.

## Imprese e Piano Casa: avanti con prudenza

In Veneto sono presenti circa 2 milioni di abitazioni, di queste 1 milione sono villette mono e bifamiliari, ma se guardiamo agli edifici e non ai singoli alloggi, ben l'84% sono fabbricati mono e bifamiliari. Il Veneto dunque è una vera e propria "patria delle villette", le quali rappresentano il bacino principale di riferimento per gli incentivi volumetrici legati all'intervento sull'esistente e al rilancio del mercato dell'edilizia (e dell'economia in genere) definiti dalla recente Legge Regionale 8 luglio 2009, n. 14 (BUR n. 56/2009) "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche." Nella terza sezione del questionario è stata inserita una domanda specifica sul ruolo che questa legge, già utilizzabile nel secondo semestre del 2009 dalle famiglie (pertanto già utile per le imprese), e definita comunemente "piano casa", potrebbe giocare nel rilancio delle costruzioni e del mercato dell'edilizia. Da questo punto di vista le imprese hanno evidenziato una certa prudenza nelle loro

previsioni. Per la maggior parte di esse infatti (54,5%) il piano non innescherà particolari dinamiche, e per una quota pari al 16,5% addirittura la previsione è che il mercato rallenti ancora (ma in misura contenuta tra un -2% e un -5%). Quasi 3 imprese su dieci al contrario considerano il "piano casa" una opportunità per il mercato, con una previsione di aumento compresa tra il +2% e il +5%. Dunque la maggior parte delle imprese propongono uno scenario prudente di fronte alla nuova opportunità di mercato, ma vi è un nucleo abbastanza consistente, pari a circa il 30% di esse, che si attende miglioramenti del mercato e dunque una potenziale e possibile ripartenza. Se ciò avverrà, a livello regionale, le attese e le prospettive di rilancio del settore potrebbero portare ad un incremento significativo nel comparto residenziale. Dato che il "piano casa" avrà una validità di due anni e le DIA attivate attraverso esso avranno validità tre anni, si tratta di una potenzialità di crescita del mercato residenziale, secondo le stime proposte dal Cresme, di un valore compreso tra il +5% e il +8% annuo.

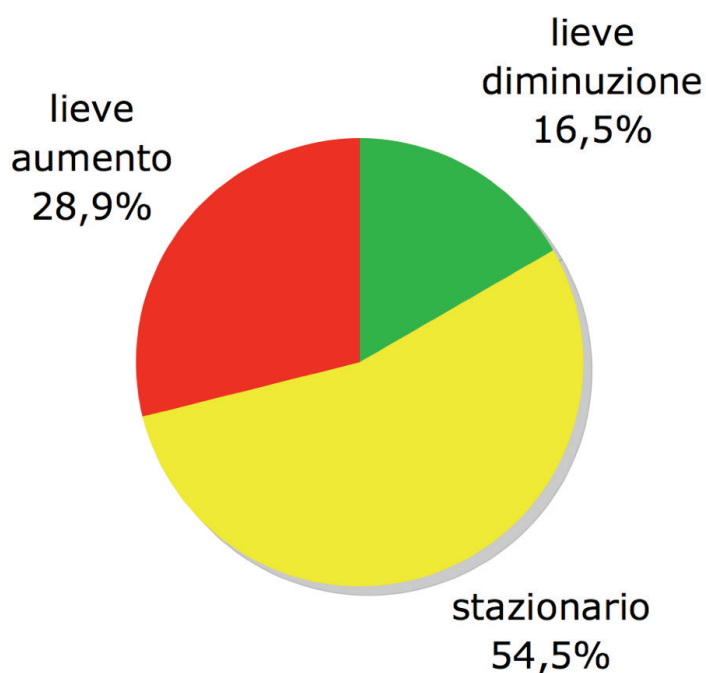


### Veneto. Edifici e numero di abitazioni negli edifici ad uso abitativo per numero di abitazioni nell'edifici

	Monofam.	Bifam.	Da 3 a 4	Da 5 a 8	Da 9 a 15	16 e più	in altri contesti*	Totale
Numero di edifici	580.624	224.292	84.973	43.345	17.271	8.883	868	960.256
Distr. %	60,5	23,4	8,8	4,5	1,8	0,9	0,1	100,0
Numero di abitazioni	580.624	448.584	288.473	268.414	192.589	237.398	1.494	2.017.576
Distr. %	28,8	22,2	14,3	13,3	9,5	11,8	0,1	100,0

Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat (\*in edifici ad uso non abitativo), Censimento 2001

## Imprese e “piano casa”: gli effetti della legge regionale secondo il giudizio delle imprese artigiane



Fonte: elaborazione Cresme su dati indagine congiunturale Ceav-Unioncamere, II° trimestre 2009

### Istruzioni per la compilazione del questionario

**P**er compilare il questionario seguire le istruzioni riportate in fianco a ciascuna domanda. Al fine di chiarire il significato di alcuni termini utilizzati per la compilazione corretta delle voci si riportano le seguenti spiegazioni.

#### Fatturato

Considerare la variazione del fatturato (giro d'affari) in termini monetari, ovvero le vendite complessive realizzate nel trimestre (compresi anche i ricavi per le lavorazioni eseguite in conto terzi e per prestazioni di servizi non industriali (noleggio macchinari, commissioni, ecc.).

#### Prezzi alla produzione

Considerare la variazione dei costi complessivi (manodopera, materiali, altri costi) per unità di prodotto (prezzi alla produzione).

#### Ordini

Considerare la variazione del valore (in termini monetari) degli ordini acquisiti nel corso del trimestre.

#### Addetti

Considerare le persone occupate nell'unità locale intervistata come:

- o lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con Contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni);
- o collaboratori coordinati e continuativi e a progetto;
- o lavoratori interinali;
- o socie e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura.

Nel calcolo delle persone occupate considerare i lavoratori con contratto a part-time come proporzioni delle ore che essi effettivamente lavorano. Ad esempio, posto a 1 il lavoratore che ha contratto full-time (8 ore giornaliere), un lavoratore con contratto a mezza giornata (4 ore giornaliere) verrà conteggiato come 0,5.

**CEAV ringrazia le imprese che parteciperanno a questa rilevazione e tutte le imprese che hanno partecipato alle precedenti rilevazioni.**

**Si prega di compilare il questionario e rispedirlo via fax alla CEAV**

**entro il 15 gennaio 2010 al numero 041 930719**

**o per posta alla CEAV - Via F.lli Bandiera, 35 - 30175 MARGHERA (VE).**

**SEZIONE A - ANDAMENTO CONGIUNTURALE NEL III° TRIMESTRE 2009 (luglio-settembre)**

1. Qual è stato l'andamento del FATTURATO (volume d'affari) rispetto:
 

a) al trimestre precedente	b) allo stesso trimestre dello scorso anno
1 <input type="checkbox"/> in aumento.....%	1 <input type="checkbox"/> in aumento.....%
2 <input type="checkbox"/> stazionario	2 <input type="checkbox"/> stazionario
3 <input type="checkbox"/> in diminuzione.....%	3 <input type="checkbox"/> in diminuzione.....%
  
2. Qual è stato l'andamento dei PREZZI ALLA PRODUZIONE rispetto:
 

a) al trimestre precedente	b) allo stesso trimestre dello scorso anno
1 <input type="checkbox"/> in aumento.....%	1 <input type="checkbox"/> in aumento.....%
2 <input type="checkbox"/> stazionario	2 <input type="checkbox"/> stazionario
3 <input type="checkbox"/> in diminuzione.....%	3 <input type="checkbox"/> in diminuzione.....%
  
3. Qual è stato l'andamento degli ORDINI rispetto:
 

a) al trimestre precedente	b) allo stesso trimestre dello scorso anno
1 <input type="checkbox"/> in aumento.....%	1 <input type="checkbox"/> in aumento.....%
2 <input type="checkbox"/> stazionario	2 <input type="checkbox"/> stazionario
3 <input type="checkbox"/> in diminuzione.....%	3 <input type="checkbox"/> in diminuzione.....%
  
4. Indicare il numero totale di persone occupate dall'impresa alle date sottoelencate:

	Totale lavoratori (inclusi i lavoratori in CIG* ordinaria)	Numero di lavoratori stranieri (inclusi i lavoratori in CIG ordinaria)	Totale lavoratori in CIG ordinaria (italiani + stranieri)
Al 1° luglio 2009	_____	_____	_____
al 30 settembre 2009	_____	_____	_____
al 30 settembre 2008	_____	_____	_____

\*CIG: cassa integrazione guadagni

**SEZIONE B - PREVISIONI PER I PROSSIMI SEI MESI (ottobre 2009 - marzo 2010)**

	diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stazionario (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra +2% e +5%)	aumento (oltre +5%)
5. FATTURATO	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6. PREZZI	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
7. ORDINI	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
8. OCCUPAZIONE	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

**SEZIONE C - ALTRE INFORMAZIONI**

9. Il "piano casa" della Regione del Veneto, con gli incrementi volumetrici previsti, sta avendo effetti sul mercato? Avete notato un incremento della domanda nella vostra attività?
 

1 <input type="checkbox"/> forte aumento (oltre +10%)	2 <input type="checkbox"/> aumento (tra + 5% e +10%)	3 <input type="checkbox"/> lieve aumento (tra + 1% e +5%)	4 <input type="checkbox"/> nessuno
--	---	--	------------------------------------